

tecnologia psicologia natura medicina

SCIENZE

I PADRI GIOVANI E SEMPRE PIÙ MATERNI DI FIGLI NARCISI

 di **Giuliano Aluffi**

 Al **Festival della Mente** di Sarzana la psicoanalista **Simona Argentieri** parlerà di benefici e rischi della figura tutta italiana del «mammo»

I giovani padri italiani sono sempre più «materni»: passano più tempo ad accudire i figli a casa mentre le madri sono impegnate sul lavoro. Lo conferma l'ultimo rapporto Istat che vede in crescita le coppie dove è la donna a «portare il pane a casa»: +4,2 per cento nel 2015 rispetto al 2014 (oggi lavora il 54,1 per cento delle donne, contro il 31 per cento del 1976). Ma la trasformazione in corso del «babbo» in «mammo» è dovuta sia a ragioni economiche – la volatilità dell'occupazione – ma anche socio-culturali: i padri di oggi provano più soddisfazione nel seguire da vicino i figli. Lo sostiene la psicoanalista Simona Argentieri, autrice del saggio *Il padre materno* (Einaudi, pp. 140, euro 12), che discuterà del tema domani 3 settembre insieme ai colleghi Stefano Gastaldi e Giovanna Montinari nell'evento Nuovi maschi, adolescenza, coppia, paternità al **Festival della Mente** di Sarzana.

«Gli uomini si sono liberati dalle costrizioni del modello maschile rigido del passato, e sono più capaci di esprimere tenerezza in famiglia senza preoccuparsi del fatto che questo minacci il loro essere maschi» spiega Argentieri al Ve-

nerdi. «È un dato positivo, ed è uno dei frutti delle battaglie delle donne della passata generazione. Questo però non vuol dire che si debba chiudere gli occhi di fronte al rischio che di queste conquiste si faccia un cattivo uso». Certi maschi si appassionano infatti così tanto al nuovo ruolo di accudimento da trascurare le funzioni paterne. «Capacissimi di sviluppare l'aspetto dell'intimità e della tenerezza, essenziali quando il bambino è piccolo, molti uomini oggi tendono a sottrarsi alla fatica e all'impopolarità dell'insegnare ai figli – dicendo qualche no – il senso del limite, la capacità di tollerare la frustrazione e gestire in mo-

do sano il conflitto» dice Argentieri.

Il rischio non è soltanto psicologico, ma sociale: «I bambini allevati soltanto nella dolcezza, in famiglie dove nessuno dei due genitori – indipendentemente dal sesso – si fa carico di quella funzione, tradizionalmente paterna, di far capire al figlio che non è il centro del mondo, arrivano totalmente impreparati al momento in cui, cresciuti, la realtà infliggerà loro delle frustrazioni. Saranno adulti incapaci di tenere a bada gli impulsi, e di fronte a contrarietà, negli affetti o nella dimensione del lavoro, potrà scattare in loro una rabbia narcisistica forte e pericolosa». □

+
 LA PSICOANALISTA
 SIMONA ARGENTIERI,
 (SOTTO) SARÀ DOMANI, 3
 SETTEMBRE, AL
FESTIVAL DELLA MENTE
 DI SARZANA. SOPRA,
 LA LOCANDINA
 DELL'EVENTO.
 QUEST'ANNO DEDICATO
 ALLA CREATIVITÀ.
 IL PROGRAMMA
 COMPLETO SU WWW.FESTIVALDELLAMENTE.IT



GETTY IMAGES